



IN RICORDO DI GAETANO ARANGIO-RUIZ

Il Maestro del diritto Gaetano Arangio-Ruiz se n'è andato il 29 settembre 2022. Era nato a Milano il 10 luglio 1919. Il nipote Giancarlo Guarino con la moglie Brunella lo hanno assistito con molto affetto sino alla fine dei suoi giorni.

Emerito di Diritto internazionale dell'Università "La Sapienza" di Roma (dove ha insegnato dal 1974 dopo le Università di Camerino, Padova, Bologna), egli ha anche tenuto alcuni corsi all'Accademia di diritto internazionale dell'Aia (1962, 1972, 1979) e nel 1984 il corso generale. Nel 1965 è stato *Visiting professor* presso la *Law School of the University of Virginia*. Nel 1997 gli è stato conferito il titolo di *Docteur Honoris Causa* dalla *Université Panthéon-Assas* di Parigi.

Allievo del Maestro Prof. Gaetano Morelli, il prof. Gaetano Arangio-Ruiz è stato uno dei più originali e raffinati studiosi del diritto internazionale nella scienza mondiale.

La sua nozione dello Stato *nel senso* del diritto internazionale come ente di fatto distinto dalla persona giuridica di diritto interno rimane certamente un pilastro nella scienza giuridica internazionalistica. Su questo tema egli è tornato più volte con monografie e scritti minori.

Molto significativi sono poi i suoi studi sui rapporti fra diritto internazionale e diritto interno, che lo hanno portato a respingere le teorie monistiche o monisteggianti, come lui diceva, in favore di quella dualistica, di cui egli ha ben dimostrato tuttora la validità.

Una conferma di tale validità è fornita nei suoi lavori sull'organizzazione internazionale, nei quali verifica con molta efficacia, in contrasto con l'analogia federale, che l'Organizzazione delle Nazioni Unite difetta, per volontà degli Stati, di una supremazia sugli Stati membri e sui loro popoli e che in essa gli Stati restano su un piano *relationnel*.

Alla stessa conclusione Arangio-Ruiz arriva anche nei suoi lavori sul regolamento delle controversie internazionali.

Le riflessioni sull'organizzazione internazionale lo portano poi ad approfondire la nozione di dominio riservato, per arrivare a conclusioni del tutto diverse da quelle cui era giunta la dottrina dominante: il dominio riservato opera verticalmente e non orizzontalmente per materia. In effetti, la nozione da lui elaborata è l'unica che regga alla verifica dell'operatività del dominio riservato.

Significativi sono anche i suoi scritti sugli effetti degli atti degli organi delle Nazioni Unite, in particolare Assemblea generale e Consiglio di sicurezza, di cui egli nega il potere di *law-maker* (quando sono partita per il Tribunale per il Ruanda (TPIR) e poi per il Tribunale per la Jugoslavia (TPIY) si è rallegrato molto, ma si è anche rammaricato che andassi a svolgere la mia attività in due Tribunali "illegittimi": quante discussioni su questa sua opinione che io non condividevo molto prima di diventare giudice *ad litem!*).

Ma Arangio-Ruiz ha dedicato le sue riflessioni anche ad alcuni rilevanti contenuti del diritto internazionale, come il principio di non-intervento, naturalmente strettamente connesso con la nozione di dominio riservato, come i diritti della persona umana o il regime della piattaforma continentale.

Per una disamina ampia e approfondita dei contributi di Arangio-Ruiz alla scienza del diritto rinvio a L. PICCHIO FORLATI, G. PALMISANO, *La lezione di una vita: cos'è e com'è il diritto internazionale* (in A. GIARDINA, F. LATTANZI, *Studi di diritto internazionale in onore di Gaetano Arangio-Ruiz*, 3 vol., Napoli, 2004, vol. I, pp. XVII-LVIII). Per l'elenco aggiornato dei suoi scritti si veda invece <http://www.gaetanoarangioruiz.it>, dove si trovano anche le versioni pdf dei più rilevanti.

Gaetano Arangio-Ruiz ha anche dato un apporto significativo allo sviluppo progressivo del diritto internazionale con la sua attività nel Comitato Speciale delle Nazioni Unite sui principi di diritto internazionale delle relazioni amichevoli e la cooperazione fra Stati, dove egli rappresentava l'Italia: qui con riguardo soprattutto alla disposizione sull'autodeterminazione dei popoli di cui alla successiva Dichiarazione che quel Comitato ha contribuito a elaborare; in alcuni suoi successivi lavori egli ha dato una interpretazione per così dire "autentica" di quella disposizione come riferita all'autodeterminazione non solo esterna, ma anche interna, in contrasto con la dottrina dominante di allora.

Ma soprattutto non si può dimenticare il suo rilevante contributo alla codificazione e allo sviluppo progressivo di un importante settore del diritto internazionale nella sua veste di Relatore speciale sul tema della Responsabilità internazionale degli Stati presso la Commissione del diritto internazionale, di cui è stato componente dal 1986 al 1996.

Con riguardo ancora al suo contributo allo sviluppo del Diritto internazionale è infine da segnalare la sua attività quale Membro dell'*Iran-United States Tribunal*, nel quale egli ha lavorato dal 1989 al 2012 come arbitro (nelle controversie Stato-privati) e giudice (nelle controversie *stricto sensu* internazionali fra i due Stati), applicando il diritto internazionale con il rigore e l'imparzialità che lo distinguevano, senza "compromessi" di sorta.

Egli è stato anche consigliere giuridico di delegazioni italiane in numerosi altri consessi internazionali, di cui trovate indicazione nel già citato L. PICCHIO FORLATI, G. PALMISANO, *La lezione di una vita...* Mi limito in proposito a segnalare che in un recente incontro tenutosi a Soave (Verona) è stato ricordato l'importante intervento di Arangio-Ruiz a difesa degli interessi italiani nella controversia Malta-Libia sulla delimitazione della piattaforma continentale, intervento volto pur tuttavia a un'applicazione rigorosa del diritto internazionale.

Il Prof. Gaetano Arangio-Ruiz ha sempre avuto una particolare attenzione per i giovani studiosi e curiosità per le loro opinioni, confrontandosi su importanti questioni giuridiche anche con i suoi studenti in aula. Consiglio ai giovani che si dedicano allo studio del diritto internazionale, ma anche del diritto sovra-nazionale, transnazionale e interno, di non trascurare la lettura dei suoi lavori, che spesso non vedo citati neppure in studi sullo "Stato nel senso del diritto internazionale". Segnalo anche a questo fine che la gran parte della sua Biblioteca, che comprende pure quella del romanista Vincenzo Arangio-Ruiz (1884-1964) e del costituzionalista Gaetano Arangio-Ruiz (1857-1936), si trova presso l'Università Roma Tre, Fondo Arangio-Ruiz. Un'altra parte è andata all'Associazione culturale Soave con sede a Soave, Verona. A questa Associazione è anche collegata la "Fondazione Arangio-Ruiz per il Diritto internazionale", creata dal Professore per sostenere giovani studiosi con borse di dottorato e post-dottorato.

Gaetano Arangio-Ruiz, grande studioso e grande docente era però anche dotato di particolare umanità e capacità di rapporti semplici e diretti con chiunque.

Mi permetto un ricordo personale, che però mostra sia la sua umanità sia quanto Gaetano Arangio-Ruiz si appassionasse ancora, a quasi 103 anni, alla vita delle relazioni internazionali e interindividuali e al diritto che regola tali relazioni. In uno dei recenti incontri con lui insieme a uno dei miei figli, dei quali si interessava sempre con affetto - e che un tempo vedeva spesso, anche con una punta di rammarico per non averne avuti -, si mise con entusiasmo a parlare del disegno dell'Europa federale, della necessità di impegnarsi per realizzare quel disegno, raccontando quanto a questo impegno egli si fosse dedicato alcuni decenni prima con studi e riunioni con chi condivideva lo stesso ideale e stimolando mio figlio a dedicarsi anche a quel tema e ad attivarsi anche operativamente alla realizzazione del disegno federale europeo.

A me mancheranno i frequenti incontri con lui in particolare quando il fisico si stava pian piano deteriorando, ma la mente rimaneva vivissima, curiosissima degli avvenimenti attuali, sempre coerente e pronta per una discussione non solo su questioni giuridiche, ma anche sulla politica internazionale, estera e italiana (mi chiedeva spesso: “cosa ‘combinano’ i nostri politici?”). Fino all'ultimo ho imparato qualcosa dalle sue riflessioni acute e attuali.

FLAVIA LATTANZI